

Rapporto di riesame

Corso di studio: FM8 - Lavoro, cittadinanza sociale, interculturalità

Classe: LM-87

Sede: Ca' Foscari Venezia

Gruppo Responsabile dell'AQ (nomi e ruoli):

Gianluigi Paltrinieri, referente per la didattica del Dipartimento di FBC

Ivana Padoan, coordinatore del Collegio didattico

Francesca Campomori, membro del Collegio didattico e referente per la laurea triennale

Elisabetta Esposto, segretaria didattica del Corso di laurea

Claudia Dal Molin, rappresentante degli studenti

Il Gruppo si è avvalso, nella stesura del Rapporto, della competenza del prof. Fabio Perocco, referente della LM in Lavoro, cittadinanza sociale, interculturalità. Il Gruppo di AQ, insieme al prof. Perocco, si è riunito il 17/10/2013 e il 23/10/2013 per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame. La Giunta della Scuola in Servizio sociale e Politiche pubbliche, cui il cdl afferisce, nella seduta telematica del 30/10/2013 ha validato il Rapporto prodotto.

Sintesi generale

Il CdS si segnala a livello nazionale per la sua particolare offerta formativa, che, nel corso del suo primo decennio di esistenza, si è strutturata intorno a due filoni: politiche sociali e del lavoro, interculturalità e cittadinanza sociale, dimostrando una significativa capacità di attrazione di laureati provenienti da altre università, da altre regioni e da percorsi formativi differenziati. La caratteristica strutturale del processo di formazione risiede nella rappresentazione della complessità culturale, dell'interdisciplinarietà in ambito sociale, il tutto strettamente correlato alla formazione delle prassi professionali dell'Assistente sociale specialistico e di figure esperte in ambito sociale (educazione sociale, mediazione, counselling, volontariato internazionale). Questo valore aggiunto corrisponde a una duplice scelta per lo studente, scelta che lo stimola ad una maggiore apertura e capability culturale, sociale e professionale e che ha permesso la promozione e la compartecipazione di reti sociali territoriali, tra le istituzioni pubbliche, private e le realtà del terzo settore.

La struttura didattica del CdS prevede una programmazione che comprende e collega insieme gli ambiti teorici e le prassi professionali (con l'istituzione di specifici laboratori orientati alle innovazioni sociali) con un tirocinio guidato e la supervisione tra l'ambito teorico e l'ambito delle prassi. La struttura della supervisione e della tutorship promuove un percorso quasi individuale di studio e di professionalizzazione. Il CdS si caratterizza altresì come scelta di formazione continua (formale) da una presenza significativa di lavoratori-studenti, in alternativa ai tradizionali corsi di formazione professionale promossi dai propri enti.

Il CdS è sostenuto e valorizzato da tre condizioni: la partecipazione dei docenti a progetti e a programmi di ricerca internazionale, la partecipazione degli studenti attraverso le tesi a ricerche empiriche, la ricerca professionale collegata ai percorsi di tirocinio. Rispetto a quest'ultimo aspetto il CdS prevede un percorso di accompagnamento rivolto a laureati non provenienti da un indirizzo tipico di servizio sociale per colmarne le basi culturali e professionali e favorirne la formazione e

l'accesso all'Esame di stato – sezione A.

L'offerta formativa è di forte attrattività, testimoniata dal permanere del numero elevato di iscritti e dalla loro provenienza eterogenea; l'esperienza dello studente si presenta globalmente positiva, tanto che la maggior parte dei laureati si iscriverrebbe di nuovo a questo corso; la condizione occupazionale dei laureati si presenta anch'essa molto soddisfacente. Complessivamente emerge una situazione positiva, confermata dai dati sull'attrattività (immatricolati, iscritti, provenienza fuori regione), sugli esiti didattici (numero di esami e crediti sostenuti) e sui percorsi di uscita (voto di laurea); Tuttavia, all'interno di questo quadro complessivamente positivo, sono da rilevare alcune criticità "contingenti" - verificatesi nell'a.a. 2011/2012 - relative ai tempi troppo serrati del calendario accademico (in particolare le sessioni d'esame), alle risorse destinate a didattica: riduzione docenza professionalizzante e tutorship, al fenomeno dei fuori corso; criticità che è opportuno monitorare o su cui è necessario intervenire immediatamente: lieve diminuzione del numero di esami sostenuti annualmente da ciascun iscritto, lieve diminuzione dei crediti sostenuti annualmente per ciascun iscritto, lieve diminuzione della media dei crediti sostenuti annualmente. Si aggiungono poi criticità "strutturali": il tempo alla laurea, il numero elevato dei fuori corso (categoria del lavoratore-studente), (relativamente) l'età media alla laurea, la scarsa mobilità internazionale.

Dai dati di Almalaurea emerge il profilo del lavoratore-studente (altra cosa dal profilo dello studente-lavoratore), abbastanza numeroso nel CdS, che fatica a sostenere gli esami, a non andare fuori corso, a laurearsi in due anni o anche al primo fuori corso. Una parte significativa di questo profilo è composta da laureati che a seguito del conseguimento della laurea triennale in servizio sociale si sono inseriti nel lavoro e poi, dopo alcuni o diversi anni, hanno proseguito gli studi iscrivendosi al CdS magistrale. Come azione correttiva si concorda sul fatto che sia opportuno, al momento dell'iscrizione alla laurea magistrale, orientare chi lavora alla possibilità di ricorrere all'iscrizione part-time.

Sono in via di esaurimento le posizioni ancora aperte nelle specialistiche di politiche sociali (57s), tuttavia questo processo è piuttosto lento.

Il gruppo di AQ considera importante effettuare un monitoraggio continuo del CdS, in particolare del benessere degli studenti: a tal fine vengono organizzati momenti periodici di confronto e discussione tra docenti, studenti e tutor, è valorizzata la presenza e partecipazione degli studenti attraverso incontri generali, viene posta attenzione alle proposte dei rappresentanti dei corsi. Per quello che riguarda le azioni correttive, le proposte contenute in questo rapporto sono state in parte già avviate nel corrente anno accademico 2012-2013.

A1 - L'ingresso, il percorso, l'uscita dal CdS

A1. a - Risultati delle azioni correttive adottate in precedenza

L'adozione di un tutor a sostegno del gruppo degli studenti fuori corso, soprattutto quelli iscritti alle "vecchie" specialistiche 57s, è un'azione che è ancora in fase di svolgimento, pertanto non sono disponibili dei dati complessivi e definitivi per una adeguata valutazione. Tuttavia dai primi riscontri risulta che questa azione è molto utile, che sta dando esiti positivi e pertanto si propone di continuare su questa strada per completare il lavoro intrapreso. Finora sotto state svolte le seguenti sotto-azioni: censimento degli studenti fuori corso (numero, esami mancanti), comunicazione agli studenti dell'esistenza di un tutor ad hoc, appuntamento individuale tutor-studenti per definire la situazione e organizzare un piano per il completamento degli studi (con tutorship su esami e tesi).

La scarsità delle risorse finanziarie e i vincoli della sostenibilità non hanno consentito la realizzazione di corsi per studenti part-time (si ricorda che alla laurea magistrale e alle lauree specialistiche è molto consistente il numero dei lavoratori-studenti).

La sollecitazione rivolta ai docenti di utilizzare materiale didattico on line (di grande aiuto soprattutto per gli studenti che non possono frequentare), la piattaforma e gli strumenti ISA promossi

dall'ateneo, è stata raccolta e adottata da diversi titolari di insegnamento. Tuttavia i margini di miglioramento sono ancora ampi.

A1.b - Analisi della situazione, commento ai dati

Attrattività (periodo 2010/2011 – 2012/2013)

Le immatricolazioni si posizionano su livelli e trend positivi, seppur lievemente altalenanti nell'arco di tempo considerato: 68 nel 2011, 81 nel 2012, 72 nel 2013.

Un terzo degli studenti proviene da fuori regione, a conferma di una vocazione nazionale del corso: 24 nel 2011, 20 nel 2012, 25 nel 2013.

Si conferma una piccola presenza di studenti stranieri: 3 nel 2011, 3 nel 2012, 4 nel 2013.

Il numero totale degli iscritti segna un progressivo aumento: 178 nel 2011, 202 nel 2012, 209 nel 2013. Lo scarto tra immatricolati e iscritti si deve a trasferimenti interni, iscrizioni di studenti già in possesso di laurea magistrale o di altri titoli post-lauream conseguiti a Ca' Foscari.

La media voto degli immatricolati è di 104, leggermente al di sotto della media dell'area umanistica (105.8).

Esiti didattici (periodo 2010/2011 – 2012/2013)

In termini assoluti cresce il numero degli studenti part-time: 30 nel 2011, 37 nel 2012, 32 nel 2013. In termini relativi, cioè rispetto al numero totale degli iscritti visto in precedenza, l'andamento è altalenante: 16%, 18%, 15%.

In calo gli abbandoni espliciti: 17 nel 2011, 6 nel 2012, 7 nel 2013. Altalenante l'andamento degli abbandoni impliciti: 15 nel 2011, 20 nel 2012, 0 nel 2013 (al 30.9.2013).

In aumento il numero degli esami sostenuti (541 nel 2011, 593 nel 2012, 576 nel 2013) e il numero di crediti sostenuti (4.002 nel 2011, 4.017 nel 2012, 4.251 nel 2013 con sezione straordinaria ancora da sostenere); aumento principalmente legato alla crescita degli iscritti. In diminuzione, nel 2012, la media dei crediti sostenuti annualmente: 7.4 nel 2011, 6.7 nel 2012, 7.3 nel 2013 con sessione straordinaria ancora da sostenere. Il rallentamento nella media dei crediti sostenuti annualmente è confermato dal calo del numero di esami sostenuti annualmente da ciascun iscritto (3 nel 2011, 2.9 nel 2012, 2.7 nel 2013 con sessione straordinaria ancora da sostenere) e dai crediti sostenuti annualmente per ciascun iscritto (22.4 nel 2011, 19.8 nel 2012, 20.3 nel 2013 con sessione straordinaria ancora da sostenere).

La media voto è attestata su 28.1, con un picco nel 2011 (28.4) e un minimo nel 2012 (27.9).

Laureabilità (periodo 2010/2011 – 2012/2013)

Andamento positivo nel 2011 e nel 2012 con 25 laureati nel 2011 e 36 nel 2012 (nel 2010 ci sono stati soltanto due laureati essendo FM8 di recente istituzione). In riferimento al 2011 e al 2012, il tempo medio alla laurea è intorno ai 2.5 anni, sotto la media di ateneo (3/3.1); tuttavia per il periodo 2011-2012 si nota un leggero incremento nel tempo medio alla laurea: da 2.3 anni a 2.8 anni, tanto che nel 2012 i laureati fuori corso superano i laureati in corso. La media del voto di laurea è attestata su un livello alto (107.5), poco al di sopra della media di ateneo (106.1); tra il 2011 e il 2012 la media scende da 108 a 107.

Le vecchie specialistiche: in corso di esaurimento, ma molto lentamente

Più che dimezzati gli iscritti, che passano da 93 nel 2011 a 40 nel 2013. In fase di esaurimento gli esami provenienti dalle vecchie specialistiche: 73 nel 2011, 11 nel 2012, 2 nel 2013.

Tuttavia il dato sugli esami annuali per iscritto (0.4 nel 2012, 0.2 nel 2013) mette in luce un andamento e un percorso di uscita molto rallentato. Nel 2013 i 40 iscritti hanno acquisito soltanto 32 cfu.

Il voto medio di laurea resta alto, ma i tempi di uscita sono molto lunghi: circa 5 anni il tempo medio alla laurea.

Altre criticità

Le criticità presentate nei paragrafi precedenti sono legate anche all'organizzazione dell'attività della didattica sviluppata dall'Ateneo, in particolare il calendario accademico molto ristretto, l'anticipazione nella tempistica di presentazione della domanda di laurea. Dato il calendario condensato, il tempo del tirocinio (250 ore) costringe a sovrapposizioni con gli insegnamenti e con i laboratori, riducendo il tempo di presenza ai corsi e di preparazione agli esami.

A1.c – Azioni correttive proposte

Il gruppo di AQ ritiene importanti e utili le seguenti azioni correttive: il gruppo considera importante effettuare un monitoraggio continuo del CdS, in particolare del benessere formativo degli studenti, e a tal fine vengono organizzati momenti periodici di confronto e discussione tra docenti, studenti e tutor. Per quello che riguarda le azioni correttive, le proposte contenute in questo rapporto sono state in parte già avviate nel corrente anno accademico 2012-2013.

Proposta 1: prevedere la presenza di tutor specialistici da mettere a disposizione degli studenti per gli esami più "critici";

Proposta 2: incoraggiare il part-time per i lavoratori-studenti, mediante la sollecitazione dei vari soggetti interessati dall'orientamento e dal rapporto con gli studenti;

Proposta 3: continuare con l'attività di tutorship per gli studenti delle specialistiche fuori corso da molti anni;

Proposta 4: bilanciare il carico didattico, attraverso un'azione di coordinamento formativo e curricolare tra docenti, tutor, supervisor;

Proposta 5: fornire agli studenti, specialmente mediante la modalità on line (blended), materiali introduttivi e di complemento per favorire l'introduzione alla materia; incentivare l'accompagnamento formativo attraverso il processo permanente dell'autoformazione attraverso la piattaforma ISA.

Proposta 6: adozione di strategie didattiche che orientano verso l'analisi delle prassi (relazione tra formazione culturale/professionale), azioni di comunità di apprendimento e di ricerca, autovalutazione dello studente (preesame), feed back dell'apprendimento attraverso azioni di verifiche intermedie, recuperi orali di esami scritti viceversa, seminari di approfondimento co-gestiti con gli studenti.

A2 – L'esperienza dello studente

A2. a – Risultati delle azioni correttive adottate in precedenza

Internazionalizzazione: la complessità del percorso formativo e la sua connessione con le politiche sociali promosse dall'EU, le esperienze di tirocinio con realtà interculturali complesse, sta implementando interessi di mobilità, internazionalizzazione, confronti professionali. A supporto è stata individuata una docente referente Erasmus.

Rafforzamento apprendimento linguistico e di mediazione interculturale: i docenti hanno inserito volumi o articoli in inglese nei programmi di corso.

A2.b - Analisi della situazione, commento ai dati e alle segnalazioni

Qualità dei servizi didattici

Rispondenti: 126 (a.a. 2012-2013). Gli studenti esprimono giudizi positivi su biblioteche, contenuti degli insegnamenti e servizi web, servizio studenti part-time, servizio disabilità, difensore degli studenti, servizio immatricolazioni; giudizi abbastanza positivi su aule di lezione e orari, Cla, tutorato, servizio diritto allo studio, call center; giudizi sufficienti o appena sufficienti su servizi di campus, organizzazione complessiva, segreteria studenti, servizio orientamento, servizio mobilità

internazionale, servizio stage, servizio placement.

Didattica

Numero schede: 438 (a.a. 2012-2013). Gli studenti esprimono una forte soddisfazione per gli insegnamenti frequentati (88.3% giudizi positivi, punteggio medio QVD 3.39). Quasi tutti (93.6%) ritiene che l'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio (QVD 3.5). Il giudizio sulla presenza regolare del docente a lezione e sul rispetto dell'orario di svolgimento delle lezioni è nettamente positivo: 99%, 97.7%. Anche il giudizio sulla disponibilità e sulla reperibilità dei docenti è positivo: 93.7%. L'interesse suscitato dalle lezioni riceve un giudizio positivo (90%; QVD 3.7%), tra i più alti in ateneo. I materiali didattici indicati dal docente sono giudicati in modo positivo (91.9%; QVD 3.3). Sul rapporto tra carico di studio assegnato e crediti emerge una criticità: soltanto il 74.5% lo ritiene bilanciato. Quanto all'esame, il 90% ritiene che le modalità e le regole di accertamento o dell'esame sono state diffuse fin dall'inizio. Un'altra criticità emerge in relazione alle conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti previsti dal programma d'esame: afferma di possederle il 78% (QVD 2.9).

Sulla base dell'“Indagine sui laureati 2012” condotta da Almalaurea emergono i seguenti dati (riferiti a 47 rispondenti). Il 94% del campione è composto da donne, il 3.9% da stranieri (leggermente superiore al valore nazionale). La metà del campione risiede in una provincia veneta diversa da quella veneziana (il doppio del v.n.), il 27.5% risiede fuori regione (leggermente superiore al v.n.). Poco più della metà ha scelto il CdS per fattori prevalentemente culturali (il doppio del v.n.), il 10% per fattori prevalentemente professionalizzanti, un quarto per entrambi i fattori.

Il punteggio medio degli esami è di 28.2 e del voto di laurea è di 108.3 (entrambi leggermente superiori al v.n.: 27.5; 107.8). L'età media alla laurea è 30.3, superiore al v.n. (27.7); il ritorno agli studi di assistenti sociali già in attività è probabilmente un fattore decisivo nell'innalzamento dell'età della laurea; incide poi anche la piccola componente di coloro che si sono iscritti al CdS come seconda laurea. Questi fattori, insieme al fatto che una parte significativa degli studenti lavora in modo abbastanza strutturato, comportano una situazione negativa nell'ambito della regolarità degli studi: si è laureato in corso soltanto il 21% del campione (contro il 48% del v.n.), i laureati da diversi anni fuori corso costituiscono una componente significativa nettamente superiore al valore nazionale. Questi dati sono confermati dalla durata media degli studi in anni (3.7 per il Cds, 2.9 per il v.n.), dal ritardo medio alla laurea in anni (1.3 per il Cds, 0.6 per il v.n.) e dall'indice di ritardo (0.6 per il Cds, 0.3 per il v.n.). Da segnalare che questo ritardo nell'uscita non è dovuto ai mesi impiegati per la tesi, essendo la durata del lavoro impiegato per la tesi del Cds in linea con la media nazionale.

La metà del campione esprime discreta soddisfazione per il CdS, il 30% esprime piena soddisfazione. Ciò trova riscontro nel dato riguardante il 68% del campione che afferma che si iscriverebbe nuovamente allo stesso CdS. Il 60% esprime discreta soddisfazione per i rapporti con i docenti, il 30% esprime piena soddisfazione; poco più della metà esprime piena soddisfazione per i rapporti con gli studenti, il 42% esprime discreta soddisfazione.

Soltanto il 2% del campione (corrispondente a studenti Erasmus) ha svolto durante il CdS dei periodi di studio all'estero, una percentuale nettamente inferiore al v.n. (15%). Anche coloro che hanno preparato una parte significativa della tesi all'estero sono pochi (solo il 6%; in linea però col v.n.: 8%).

A2.c – Azioni correttive proposte

Il gruppo di AQ ritiene importanti e utili le seguenti azioni correttive:

Proposta 1: migliorare e accorciare le tempistiche del tirocinio, in particolare quelle riguardanti la redazione del progetto formativo, l'incontro e l'accordo tra studente ed ente, il disbrigo delle pratiche amministrative;

Proposta 2: sollecitare gli studenti ad anticipare l'avvio del lavoro di tesi (definizione dell'argomento, individuazione del docente e contatto, raccolta della bibliografia), iniziando quando mancano 3-4

esami e non al termine degli esami. In questa sollecitazione debbono essere coinvolti docenti, tutor, supervisori;

Proposta 3: sollecitare l'Erasmus e i tirocini all'estero; favorire l'apprendimento della lingua inglese, anche attraverso l'adozione di volumi e/o articoli in lingua inglese.

A3 – L'accompagnamento al mondo del lavoro

A3. a – Risultati delle azioni correttive adottate in precedenza

Il CdS si è dotato di un data base di convenzioni e di relazioni nonché di contatti con enti istituzioni profit e non profit destinate ad ospitare le azioni di tirocinio, a partecipare alle ricerche emergenti a investire sugli studenti, per stage, servizio civile, volontariati, progetti obiettivo, contratti di lavoro determinati e indeterminati a seconda della natura del servizio.

Il CdS ha proposto azioni di orientamento e di placement nazionale e internazionale a partire dalle produzioni di tesi e dalle ricerche comparate.

A3.b - Analisi della situazione, commento ai dati

Sulla base dell'“Indagine sui laureati” rispetto all'anno di laurea 2011 condotta da Almalaurea emergono i seguenti dati (39 rispondenti). L'80% del campione è composto da donne, l'età media alla laurea è di 29.1 anni (v.n. 27.9), il voto media di laurea è di 108.3 (v.n. 107.8), la durata media degli studi è di 3.3 anni (v.n. 2.9).

Il 92.3% lavora, contro il 57% del valore nazionale. Gli inoccupati in cerca di lavoro sono il 7%, contro il 30% del v.n. Di conseguenza il tasso di occupazione è molto alto (92%, contro il 70% del v.n.) e il tasso di disoccupazione è molto basso (5.3%, contro 21% del v.n.). Il tempo dall'inizio della ricerca al reperimento del primo lavoro e il tempo dalla laurea al reperimento del primo lavoro si attestano rispettivamente sui 3.3 mesi e 4.6 mesi (in linea con il v.n.).

Il 52% del campione afferma di utilizzare le competenze acquisite con la laurea triennale in maniera ridotta (v.n. 42%), il 38.9% di utilizzarle in maniera elevata (v.n. 37.7%) e l'8.3% di non utilizzarle proprio (19.7% v.n.).

Il 55% del campione afferma che non è richiesta la laurea triennale per l'attività lavorativa svolta (v.n. 43.6%), il 16.7% afferma che non è né utile né necessaria (v.n. 20.4%), il 13.9% afferma che non è richiesta ma è necessaria (v.n. 20.4%), il 13.9% afferma che è richiesta per legge (v.n. 15.4%).

Il 41.7% del campione afferma che la laurea magistrale è utile per lo svolgimento della propria attività lavorativa (40.7% v.n.), il 41.7% afferma che per lo svolgimento del proprio lavoro è sufficiente la laurea triennale o la laurea precedente (v.n. 20.8%).

Il 44.4% afferma che nel lavoro svolto la laurea è molto efficace (v.n. 42.9%), il 38.9% abbastanza efficace (v.n. 31.8%) e il 16.7% poco/per nulla efficace (v.n. 25.3%).

A3.c – Azioni correttive proposte

Proposta 1: Ampliare la gamma delle convenzioni per migliorare l'accompagnamento al lavoro della componente studentesca che non è intenzionata a praticare la professione di assistente sociale.

Proposta 2: Valorizzare e sviluppare le reti con il territorio in ambito dei servizi sociali e alla persona.

Proposta 3: finanziamento (Ordine degli Assistenti sociali del veneto) di una borsa dottorale per sviluppare ricerca e professionalizzazione europea.

Proposta 4: progettazione azioni di formazione continua, con la partecipazione di studenti e laureati in professione.

Proposta 5 : promozione di master Livello 1 (Immigrazione) e livello 2 (Family policies), al fine di promuovere e implementare (start up) e nuove professionalità nel territorio.